



**DAL TOUR
AL TURISMO
ATTRAVERSO I DATI**

**FONDO DI PEREQUAZIONE 2019-2020 - SOSTEGNO DEL TURISMO
LINEA DI ATTIVITA' 1 - OSSERVAZIONE ECONOMICA**

**1° REPORT DI ANALISI ECONOMICO -TERRITORALE
PER UNIONCAMERE PUGLIA**

MARZO 2022

Sommario

1. **Premessa**
2. **L'offerta: la filiera turistica**
3. **L'offerta: l'andamento del sistema ricettivo**
4. **La domanda: l'andamento dei flussi turistici**
5. **La domanda: i comportamenti**
6. **Previsioni**
7. **Nota metodologica**

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il primo step di analisi per lo svolgimento della linea 1 di Attività 1 «Specializzazione dell'osservazione economica per stare vicino alle imprese e ai territori» del progetto «Fondo di Perequazione 2019-2020 Sostegno del Turismo» realizzato da Isnart per Unioncamere Puglia.

Il Fondo di Perequazione 2019-2020 si pone come obiettivo principale quello di fornire sostegno agli operatori del turismo nella gestione della crisi e nella pianificazione della ripartenza alla luce delle gravi difficoltà economiche e sociali che hanno investito il settore a livello mondiale.

Oltre alla continua e necessaria implementazione dei dati sulle piattaforme, l'obiettivo del progetto per il 2021 è di massimizzare i vantaggi e le opportunità derivanti da un utilizzo sinergico dell'Osservatorio sull'economia del turismo delle Camere di commercio e degli ecosistemi digitali, formando i dipendenti delle Camere di Commercio nell'utilizzo degli strumenti affinché si possa valutare la loro piena efficacia.

A tal fine, il presente rapporto contiene l'analisi economico territoriale della Puglia, partendo dal patrimonio informativo dei due ecosistemi turistici Turismo Big Data e Mappa delle Opportunità, dal quale sono stati estratti alcuni indicatori di sintesi, e approfondendo l'analisi del contesto turistico locale con indagini dirette quali-quantitative realizzate ad hoc, sia alle imprese ricettive della regione che ai turisti italiani e stranieri in vacanza sul territorio regionale nel corso del 2021.

2. L'offerta: la filiera turistica

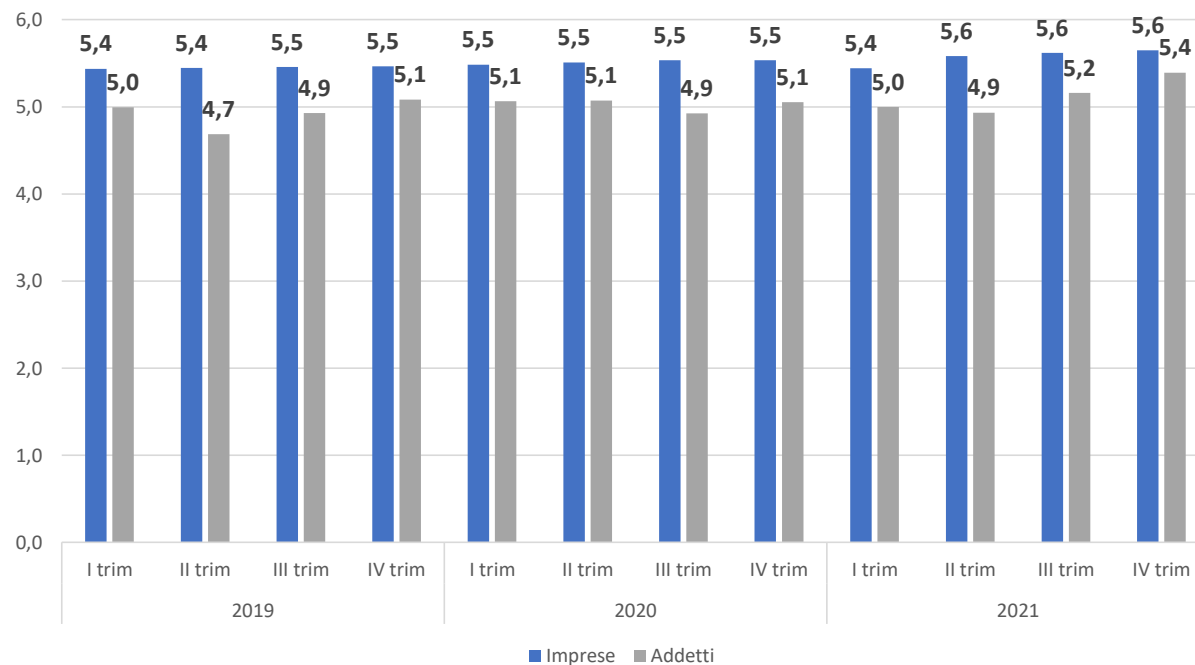
Gli indicatori

Incidenza della filiera turistica regionale sul totale nazionale

L'offerta turistica della regione Puglia, è caratterizzata, da una base imprenditoriale che conta 35.501 imprese registrate al IV trimestre 2021; valore questo pari al 5,6% della filiera turistica nazionale e che conferma l'incidenza rispetto agli anni passati.

In termini di addetti il settore turistico regionale conta poco più di 142 mila unità, pari al 5,4% del totale nazionale.

Incidenza della filiera turistica regionale sul totale nazionale
(% imprese registrate e addetti Puglia su Italia 2019-2021)



Fonte: Infocamere, IV trimestre 2021

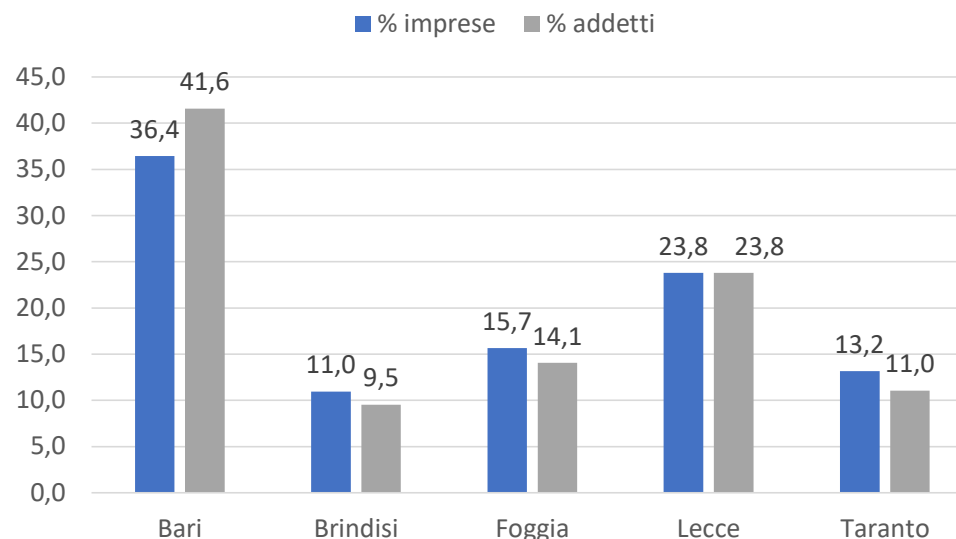
Incidenza della filiera turistica a livello provinciale

Le sole province di Bari e Lecce rappresentano il 60% dell'offerta turistica regionale in termini di imprese (Bari 36,4%; Lecce 23,8%) e oltre il 65% in termini di addetti (Bari 41,6%; Lecce 23,8%).

Seguono Foggia con 15,7% delle imprese turistiche sul totale filiera turistica regionale e il 14,1% degli addetti al settore turistico sul totale regionale, Taranto (imprese 13,2%; addetti 11%) e Brindisi (imprese 11%; addetti 9,5%).

La provincia di Bari conferma il primato anche in termini di dimensione media delle imprese turistiche pari a 4,6 superiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

incidenza della filiera turistica provinciale sul totale regionale
(% imprese registrate e addetti provinciali su Puglia)



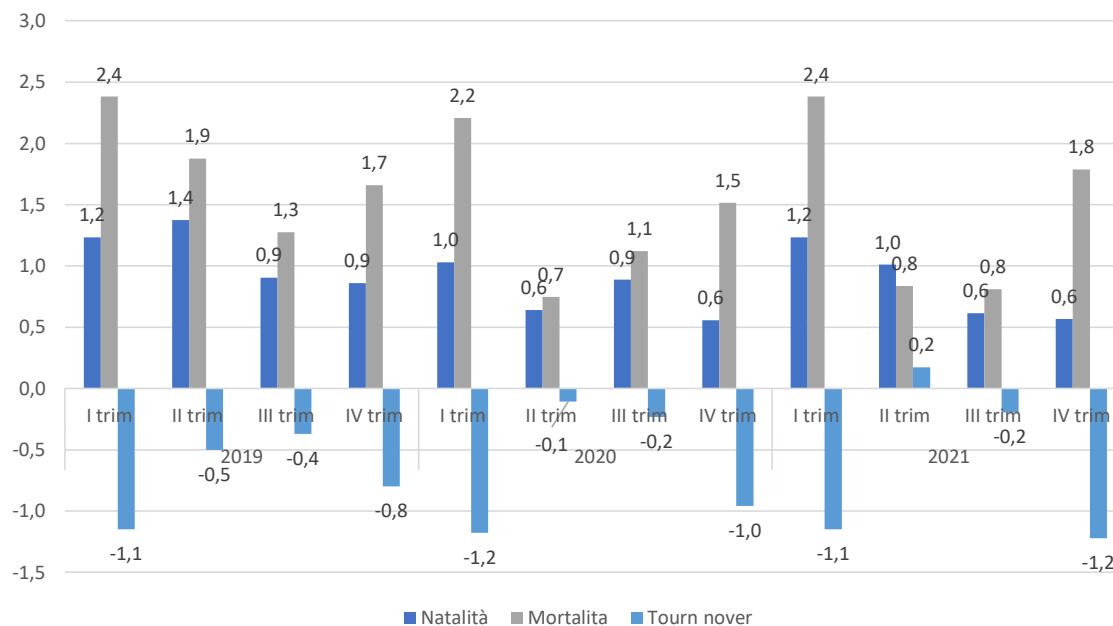
Dimensione media delle imprese turistiche Addetti/imprese	
Bari	4,6
Brindisi	3,5
Foggia	3,6
Lecce	4,0
Taranto	3,4
Puglia	4,0
Italia	4,2

Tasso di natalità, mortalità, turnover

I dati relativi alla demografia di impresa registrano, al IV trimestre del 2021, per la Puglia un tasso di natalità dello 0,6% a fronte di un tasso di mortalità di impresa pari all'1,8%.

Ne consegue un tasso di turnover negativo, -1,2%, flessione in linea con il valore fatto registrare nello stesso periodo dell'anno precedente (-1,1%) ma leggermente superiore a quello del 2019 (-0,8%).

Tasso di natalità, mortalità, tourn over settore turismo Puglia



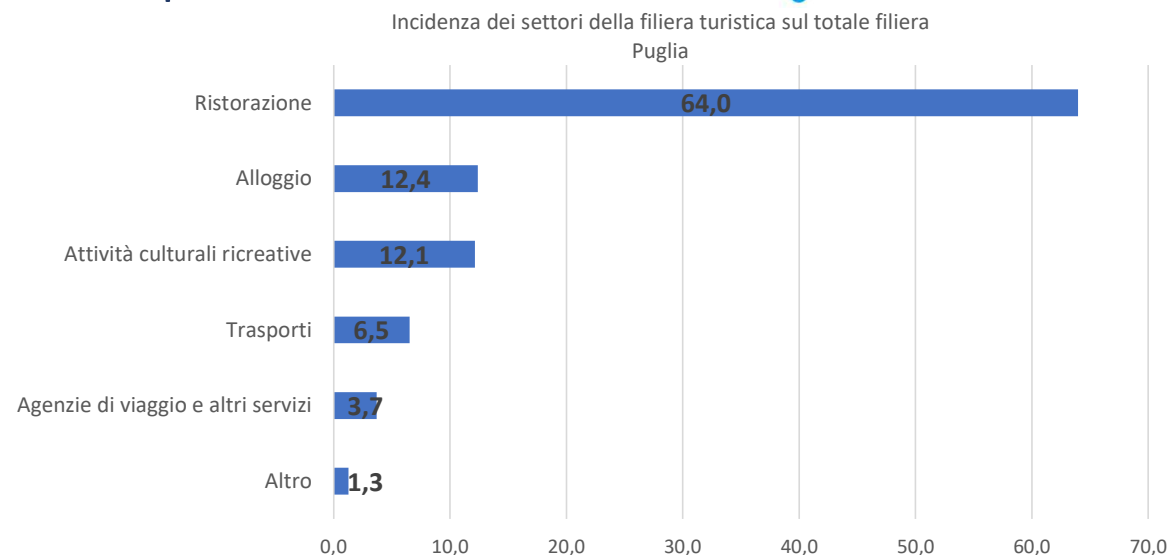
Fonte: Infocamere

Incidenza dei settori della filiera turistica a livello provinciale

Tra le componenti dell'offerta turistica le imprese di ristorazione rappresentano ben il 64% della filiera turistica regionale. A livello provinciale Taranto e Brindisi fanno registrare valori superiori alla media regionale con rispettivamente il 70,5% e il 67,2% di imprese di ristorazione sul totale imprese turistiche delle due province.

Seguono le imprese di alloggio, che costituiscono il 12,4% della filiera turistica regionale (17% nella provincia di Lecce e circa il 16% in quella di Foggia).

Il 12,1% sono le imprese inerenti le attività culturali e ricreative (13,8% Bari), il 6,5% le imprese di trasporto, (7,4% Bari; 7,3% Brindisi) e solo il 3,7% le agenzie di viaggi.



Incidenza dei settori della filiera turistica sul totale filiera (%)						
	PUGLIA	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
Trasporti	6,5	7,4	7,3	6,6	5,3	5,7
Alloggio	12,4	9,3	11,9	15,6	17,0	9,2
Agenzie di viaggio e altri servizi	3,7	4,1	3,9	3,2	3,9	2,8
Ristorazione	64,0	63,8	67,2	62,9	59,8	70,5
Attività culturali ricreative	12,1	13,8	8,8	11,2	12,5	10,8
Altro	1,3	1,6	1,0	0,6	1,5	1,0
Turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere, IV trimestre 2021

Il Mercato alternativo

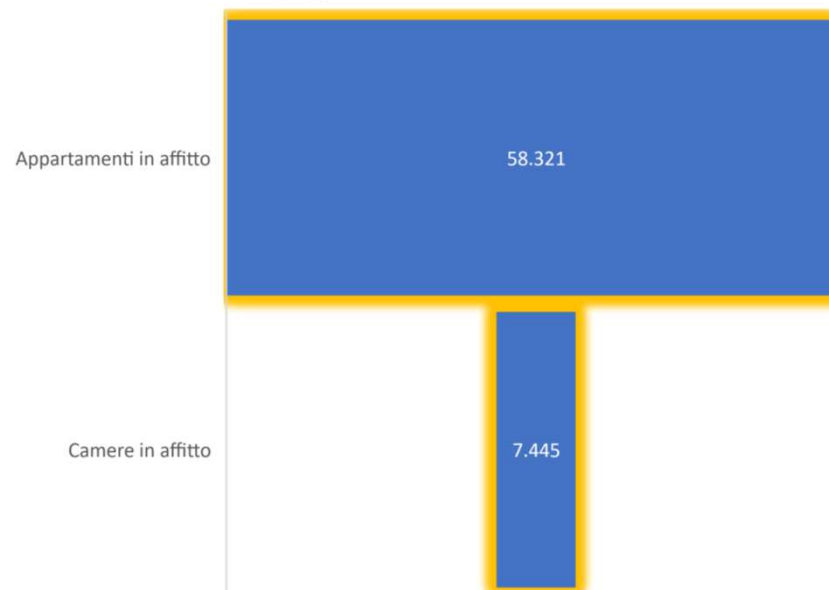
Dai dati fonte Airdna risultano circa 66 mila il numero di offerte disponibili.

Di questi oltre 58mila sono appartamenti per locazioni brevi e 7.445 camere in affitto o in B&B.

Rappresentano una offerta almeno 7 volte superiore al sistema ricettivo ufficiale che è pari a 8.786 strutture di cui 4.324 B&B.

Un mercato che ha anch'esso sofferto degli effetti della pandemia Covid. L'offerta questa estate ha subito il -13% di strutture presenti sul mercato legato a Airb&B

L'offerta pugliese del mercato alternativo



Fonte: dati Airdna 2021

3. L'offerta: l'andamento del sistema ricettivo

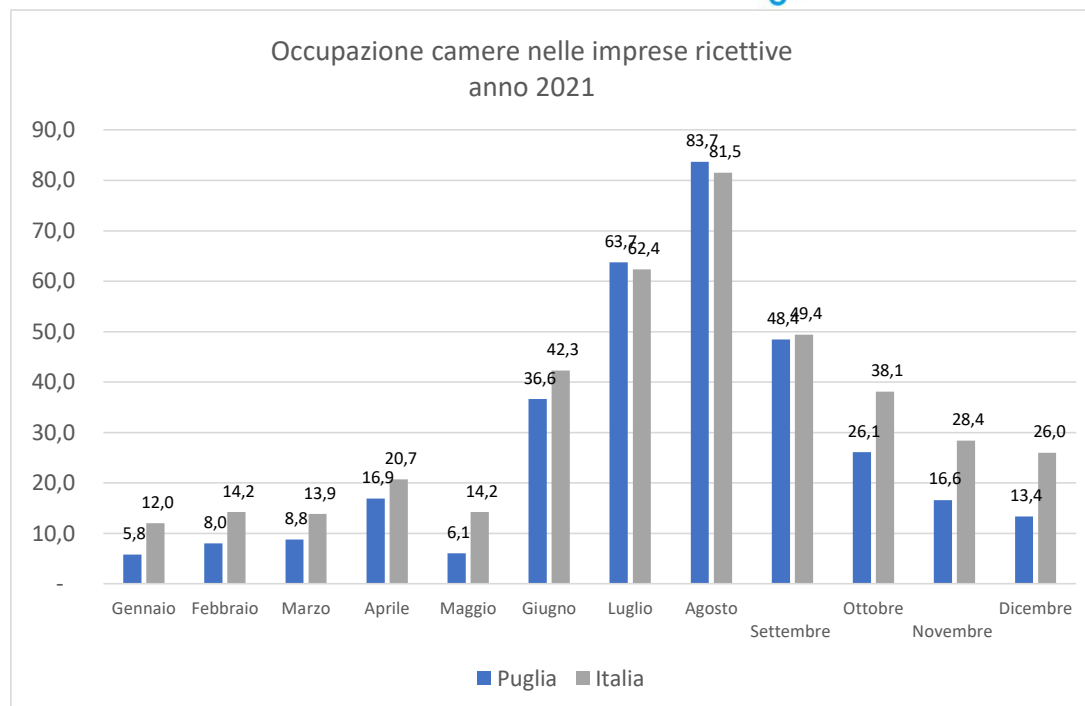
Indagine locale alle imprese

Le vendite del sistema ricettivo

I dati derivanti dall'indagine diretta svolta alle imprese ricettive della Puglia, fanno registrare nei primi sei mesi dell'anno livelli significativamente bassi dei tassi di occupazione delle camere rispetto alla media nazionale.

Nel mese di giugno le imprese ricettive pugliesi hanno venduto solamente il 36,6% della disponibilità del periodo contro la media nazionale del 42,3%. Tale percentuale tende a crescere nel mese di luglio, (63,7%) fino a raggiungere il picco, di quasi l'84%, ad agosto, collocandosi al di sopra della media nazionale (81,5%).

Tuttavia, il dato di agosto, non è sufficiente a compensare il calo di vendite degli altri mesi dell'anno: la Puglia registra una flessione di 7 punti percentuali nel tasso medio annuale di occupazione delle camere del 2021 rispetto al 2020 (Italia +14,2 punti percentuali). Si delinea, dunque, un fenomeno di stagionalità ristretta che potrebbe creare una condizione di affollamento nella regione, con effetti non necessariamente positivi in termini di pressione turistica.

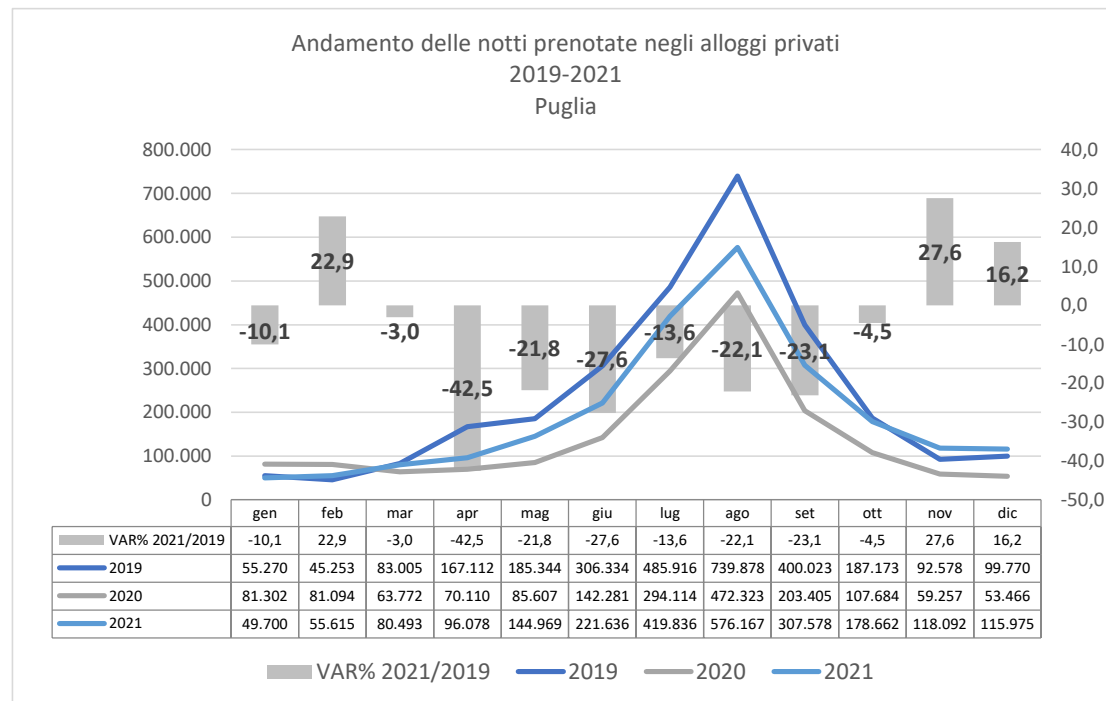


Occupazione camere anno 2020-2021 (%)			
	2020	2021	differenza
Puglia	43,3	36,4	-6,9
Italia	25,7	39,9	14,2

L'andamento del mercato alternativo – stagionalità e notti prenotate

I dati relativi all'andamento delle notti prenotate negli alloggi privati evidenziano, per il 2021, un trend in crescita rispetto al 2020, che conserva la componente stagionale (incrementi nei mesi di luglio e agosto), ma ancora lontano dai valori fatti registrare nel periodo pre-pandemico (2019).

Tuttavia, rispetto a quest'ultimo si registra un incremento delle prenotazioni nei mesi di novembre (+27,6%) e dicembre (+16,2%).



Fonte: Elaborazioni Isnart su dati Airdna

Problematiche incontrate nel 2021

L'indagine effettuata presso le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere rileva che, nel corso del 2021, il 43% delle strutture pugliesi ha riscontrato difficoltà nella gestione del prezzo delle camere rispetto ai nuovi costi sostenuti, legati alle misure di sicurezza, in linea con la media nazionale (40,3%).

Il 36,8% delle strutture, ha dichiarato problemi sull'organizzazione e gestione di possibili disdette, causa Covid. Il dato, sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari al 48,5%) riflette la caratteristica delle prenotazioni last minute che hanno interessato maggiormente le località pugliesi rispetto ad altre mete turistiche come ad esempio le grandi città d'arte.

Quasi il 34% delle strutture, inoltre, ha dichiarato di aver incontrato difficoltà nel reperimento del personale stagionale (Italia 25,2%); problematica, questa, che assume un certo rilievo in relazione alle performance di vendite stagionali nei mesi di luglio e agosto.

Quali problematiche ha incontrato nel corso del 2021?	Puglia	Italia
Gestione del prezzo delle camere rispetto ai nuovi costi sostenuti, legati alle misure di sicurezza	42,9	40,3
Organizzazione per gestire possibili disdette, causa covid	36,8	48,5
Difficoltà reperimento personale stagionale	33,8	25,2
Cambiamenti dei mercati di riferimento	26,2	30,3
Cambiamenti di tipologia di clientela (target, famiglie coppie etC)	23,3	18,8
Difficoltà nella gestione degli spazi comuni	13,9	10,8
Difficoltà organizzative rispetto a richieste di predisposizione di dispositivi di sicurezza sanitaria	9,3	8,1
Difficoltà sull'organizzazione dei flussi di lavoro	6,4	16,7
Modalità di ricorso alla intermediazione e necessità delle nuove regole di ingaggio e di contrattualizzazione.	1,0	3,3
Nessuna	21,8	14,9

Fonte: Osservatorio sull'economia del turismo delle camere di commercio

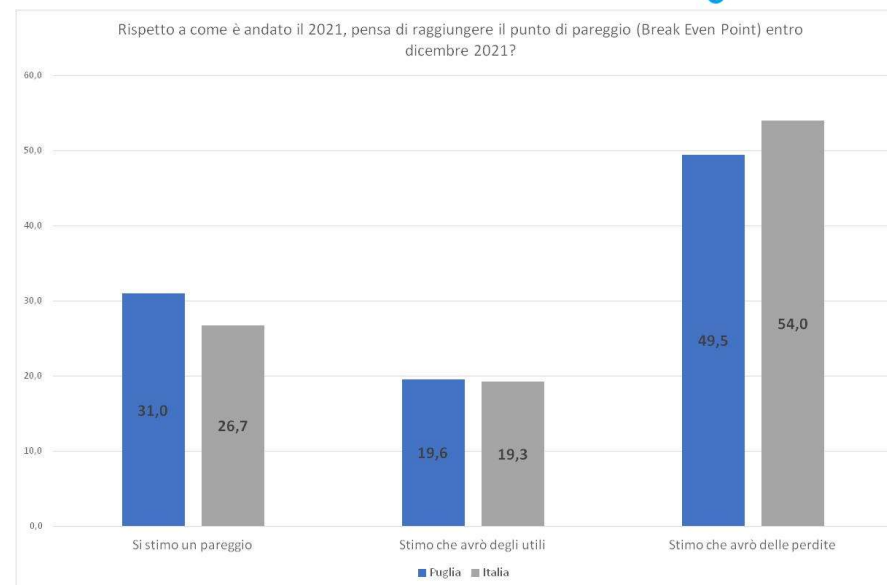
Le previsioni di bilancio

In Puglia 1 impresa ricettiva su 2 stima di avere perdite in bilancio, in linea con la media Italia (54%).

Tale orientamento risulta coerente con quanto evidenziato in precedenza: la concentrazione dei flussi turistici nei soli mesi di luglio ed agosto, nonché le problematiche riscontrate nella gestione delle misure di sicurezza imposte dalla pandemia e nel reperimento del personale stagionale, spingono le imprese verso pronostici orientati alla cautela.

Infatti, il 31% delle imprese ricettive stima di raggiungere almeno il pareggio (Italia 26,7%); mentre solo il 19,6% prevede utili (Italia 19,3%).

Superiore rispetto alla media nazionale la flessione della stima dei ricavi rispetto al 2020: pari al -13% per la Puglia e al -9,6% per l'Italia.



Stima di variazione dei ricavi rispetto al 2020 (%)	
Puglia	-13,0
Italia	-9,6

4. La domanda: l'andamento dei flussi turistici

Gli indicatori

La variazione degli arrivi e delle presenze (2020/2019)

La pandemia ha avuto un impatto devastante sul settore turistico, in Italia come nel resto del Mondo. Tale impatto si riflette in una significativa flessione della domanda che ha interessato sia la componente estera che quella domestica.

Nel 2020 in Puglia si registra un decremento del 45,5% in termini di arrivi e di quasi il 70% in termini di presenze.

A diminuire in maniera significativa in termini di arrivi è la componente italiana della clientela (-75,4%), preponderante rispetto a quella internazionale, a fronte di una riduzione di circa il 23% delle presenze.

La domanda straniera registra una flessione del 34%, sia in termini di arrivi che di presenze, valori più contenuti rispetto alla media nazionale (arrivi -52,3%; presenze -41%).

Tasso di variazione 2020-2019 degli arrivi e delle presenze per regione/provincia e provenienza, confronto con variazione media nazionale.

	VAR% 2020/2019					
	arrivi			presenze		
	Mondo	Paesi esteri	Italia	Mondo	Paesi esteri	Italia
Foggia	-37,9	-29,3	-71,2	-62,8	-30,0	-22,5
Bari*	-57,3	-43,2	-79,3	-74,5	-45,5	-22,8
Taranto	-48,1	-41,5	-76,9	-66,2	-41,0	-35,5
Brindisi	-47,7	-41,7	-75,8	-74,2	-33,6	-25,5
Lecce	-35,5	-28,4	-70,9	-64,0	-23,5	-19,0
Puglia	-45,5	-34,4	-75,4	-69,0	-34,1	-22,9
Italia	-57,6	-52,3	-74,6	-70,3	-41,0	-33,8

* Al dato provincia della provincia di Bari è stato aggregato il dato della provincia di Barletta-Andria-Trani
Fonte: Dati Istat

Incidenza delle presenze turistiche di italiani e stranieri (2020)

Seppur significativo il decremento dei flussi turistici, risulta più contenuto rispetto ad altre regioni, al punto da permettere alla Puglia di crescere in termini di quota di mercato sul sistema turistico nazionale.

Nel 2020 si concentra in Puglia il 4,2% degli arrivi e il 4,9% delle presenze registrati nelle strutture ricettive italiane, un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente (arrivi 3,2%; presenze 3,5%). La Puglia ha accolto il 5,2% (4,6% nel 2019) del totale arrivi italiani nelle strutture ricettive del Bel Paese ma solo l'1,7% degli arrivi internazionali.

In termini di distribuzione dei flussi turistici all'interno della regione, le province di Lecce e Foggia accolgono circa il 60% del totale arrivi turistici regionali (rispettivamente il 30% e il 26,2% sul totale regionale). Seguono la provincia di Bari (25,1%), Brindisi (11,4%) e Taranto (7,3%).

Incidenza percentuale delle presenze turistiche della regione/provincia di italiani e stranieri sul totale nazionale.

	Totale		Paesi esteri		Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Foggia	1,1	1,5	0,3	0,4	1,4	2,0
Bari*	1,0	0,8	0,6	0,5	1,2	1,0
Taranto	0,3	0,4	0,1	0,1	0,4	0,5
Brindisi	0,5	0,6	0,2	0,3	0,6	0,7
Lecce	1,2	1,6	0,5	0,5	1,6	2,1
Puglia	4,2	4,9	1,7	1,8	5,2	6,3

* Al dato della provincia di Bari è stato aggregato il dato della provincia di Barletta-Andria-Trani
Fonte: Dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze turistiche di italiani e stranieri della provincia sul totale regionale.

	Totale		Paesi esteri		Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Foggia	26,2	30,4	18,7	22,8	27,3	31,5
Bari*	25,1	17,2	34,2	26,0	23,8	16,1
Taranto	7,3	7,2	5,1	6,9	7,6	7,3
Brindisi	11,4	11,4	14,2	14,3	11,0	11,0
Lecce	30,0	33,7	27,7	30,0	30,3	34,1
Puglia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Al dato della provincia di Bari è stato aggregato il dato della provincia di Barletta-Andria-Trani
Fonte: Dati Istat

Indice di specializzazione turistica internazionale della regione

In linea con quanto evidenziato in precedenza, l'indice di specializzazione turistica internazionale della regione è pari allo 0,4.

La Puglia registra. Dunque una concentrazione poco significativa di turismo internazionale (valori dell'indice superiori a 1 denotano una incidenza di presenze turistiche straniere superiore a quelle dell'Italia).

Si distingue la provincia di Lecce che è caratterizzata da un indice pari allo 0,9, grazie alla presenza di rinomate località balneari, molto richieste sia dal mercato interno che dalla componente estera della domanda.

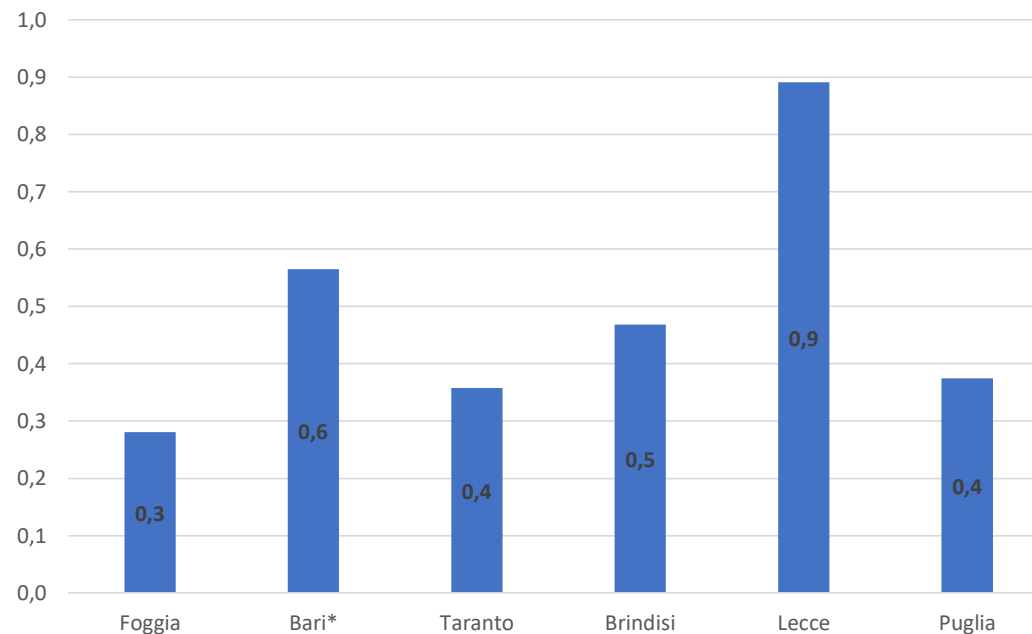


L'indice di specializzazione turistica internazionale della provincia/regione è il rapporto tra il peso % delle presenze turistiche straniere nella provincia e il peso % delle presenze straniere in Italia. Valori dell'indice maggiori di 1 segnalano che la provincia è relativamente specializzata nel turismo internazionale rispetto all'Italia cioè ha una quota di stranieri maggiore.



ISNART

Indice di specializzazione turistica internazionale della regione



* Al dato della provincia di Bari è stato aggregato il dato della provincia di Barletta-Andria-Trani
Fonte: Dati Istat 2020

Indice di pressione turistica

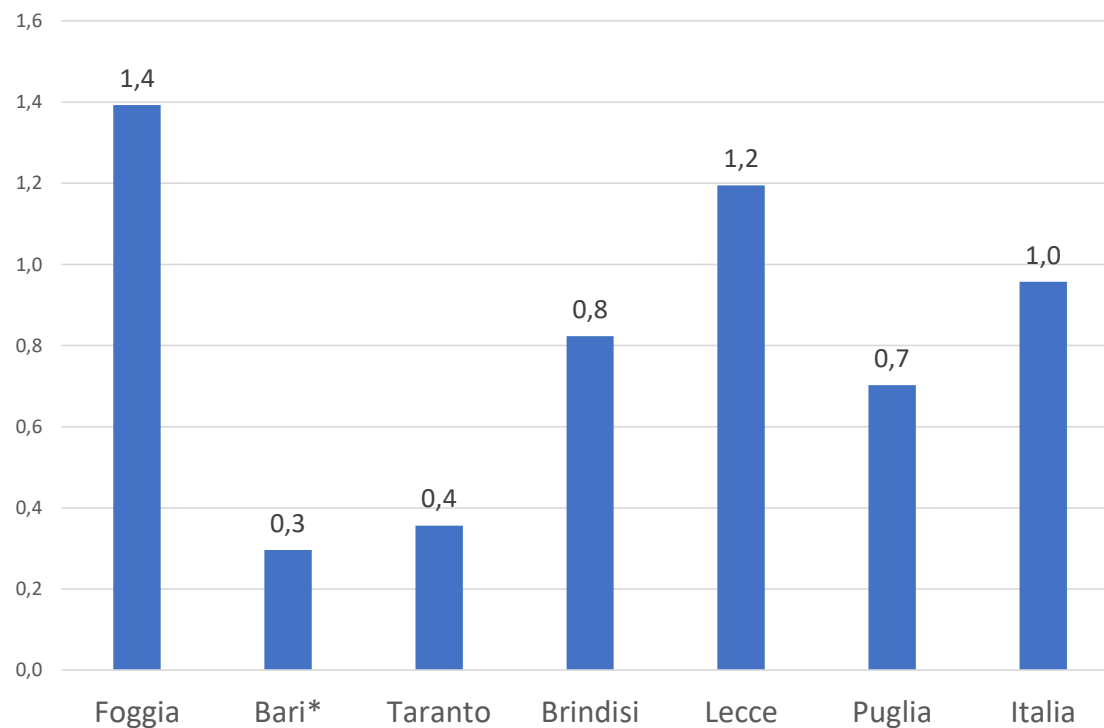
L'indice di pressione turistica misura l'impatto che i flussi turistici hanno sul territorio e sulla popolazione residente nonché sul turista stesso. L'indicatore percentuale è calcolato come rapporto tra le presenze turistiche diviso la popolazione residente, moltiplicate per 365 giorni.

La Puglia registra un indice di pressione turistica pari allo 0,7, valore prossimo alla media nazionale.

A livello provinciale, Foggia e Lecce registrano valori dell'indice (rispettivamente 1,4 e 1,2) superiori non solo alla media regionale ma anche a quella nazionale.

Tali valori, come analizzato in precedenza, dipendono dall'«affollamento estivo» dovuto alla concentrazione dei flussi turistici nei soli mesi di luglio ed agosto. Infatti, se si considerassero solo le giornate dei due mesi estivi (60), invece che su tutto l'arco dell'anno, la pressione sarebbe più rilevante tale da provocare, inevitabilmente, effetti negativi sia nella percezione dei turisti che della popolazione locale.

Indice di pressione turistica
 $[(\text{Presenze turistiche}/\text{Popolazione} \times 365) \times 100]$



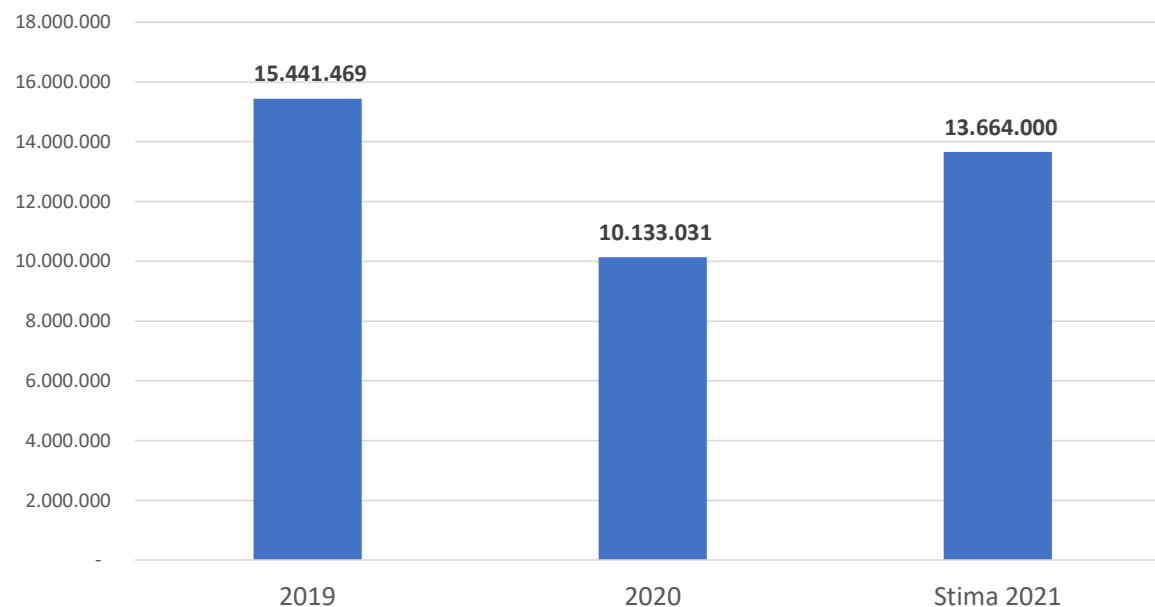
* Al dato della provincia di Bari è stato aggregato il dato della provincia di Barletta-Andria-Trani
 Fonte: Dati Istat 2020

A fronte di uno scenario così drammatico, che ha caratterizzato il settore turistico nel 2020, segnali di ripresa vengono evidenziati dalle stime relative alle presenze turistiche al 2021.

Per la Puglia i primi dati stimati sul consuntivo 2021 prevedono un incremento di quasi il 35% rispetto al 2020, ovvero 13.664.000 presenze, tra italiani e stranieri. Valori prossimi a quelli pre-pandemici (le stime elaborate al 2021 evidenziano una flessione di dell'11,5% rispetto al 2019) e un gap meno evidente rispetto a quello della media Italia (+19,3% le presenze medie rispetto al 2020 con un divario ancora del -43,1% rispetto al 2019).

Andamento 2019-2021

Andamento delle presenze 2019-2021
Puglia



Andamento delle presenze		
	Var % 2021/2020	Var % 2021/2019
Puglia	34,9	-11,5
Italia	19,3	-43,1

Fonte: anni 2019-2020 Istat
Anno 2021 Stima Isnart su dati vari

5. La domanda: i comportamenti

Indagine locale ai turisti

Le motivazioni di scelta della vacanza

L'estensione e la differenziazione territoriale che caratterizzano la Puglia permette di offrire una diversificazione turistica non solo di tipo balneare ma anche naturalista/culturale e gastronomica.

Ne consegue che non vi è una motivazione che eccede sulle altre, bensì diverse sono le motivazioni che registrano valori molto simili tra loro e che spingono il turista a scegliere la regione come meta.

La presenza di numerose località costiere nonché la qualità delle acque rende la motivazione balneare (24,1%) la principale scelta della Puglia tra i turisti. Segue la ricchezza del patrimonio artistico/monumentale (21,8%).

Tra le altre: il 14,5% dei turisti sceglie la Puglia per riposarsi, il 13,4% per lo shopping e il 9% per interessi gastronomici.

Motivazione principale del soggiorno
possibili più risposte, % calcolata sul totale turisti
Puglia 2021



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

Le attività svolte nel corso della vacanza

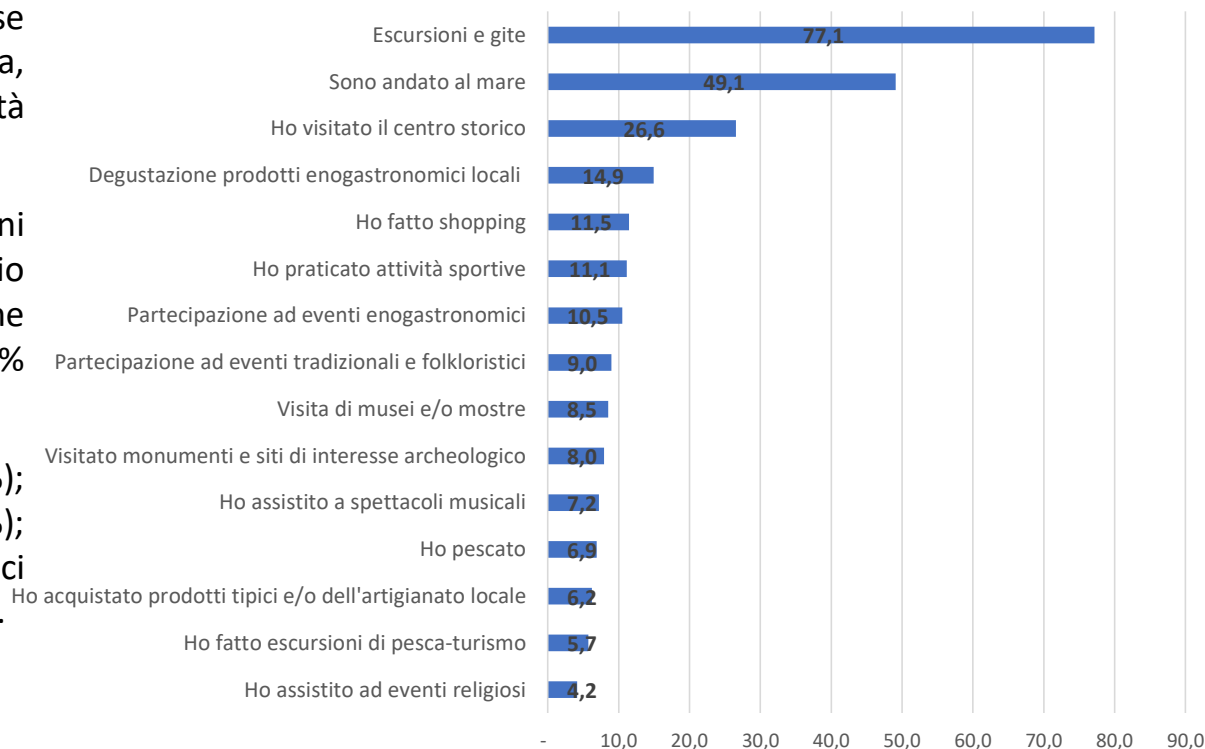
La diversificazione dell'offerta turistica che la Puglia presenta, oltre che nelle diverse motivazioni di scelta come meta turistica, viene confermata dalle variegata attività effettivamente svolte durante la vacanza.

Dall'indagine condotta risulta che: escursioni e gite per godere del patrimonio naturalistico/culturale della regione rappresentano l'attività svolta dal 77,1% degli intervistati.

Tra le altre: l'attività di balneazione (49%); visita del centro storico (26,6%); degustazione dei prodotti enogastronomici (14,9%); shopping e attività sportive (11%).

Attività svolte

possibili più risposte, % calcolata sul totale turisti
Puglia 2021



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

La spesa dei turisti

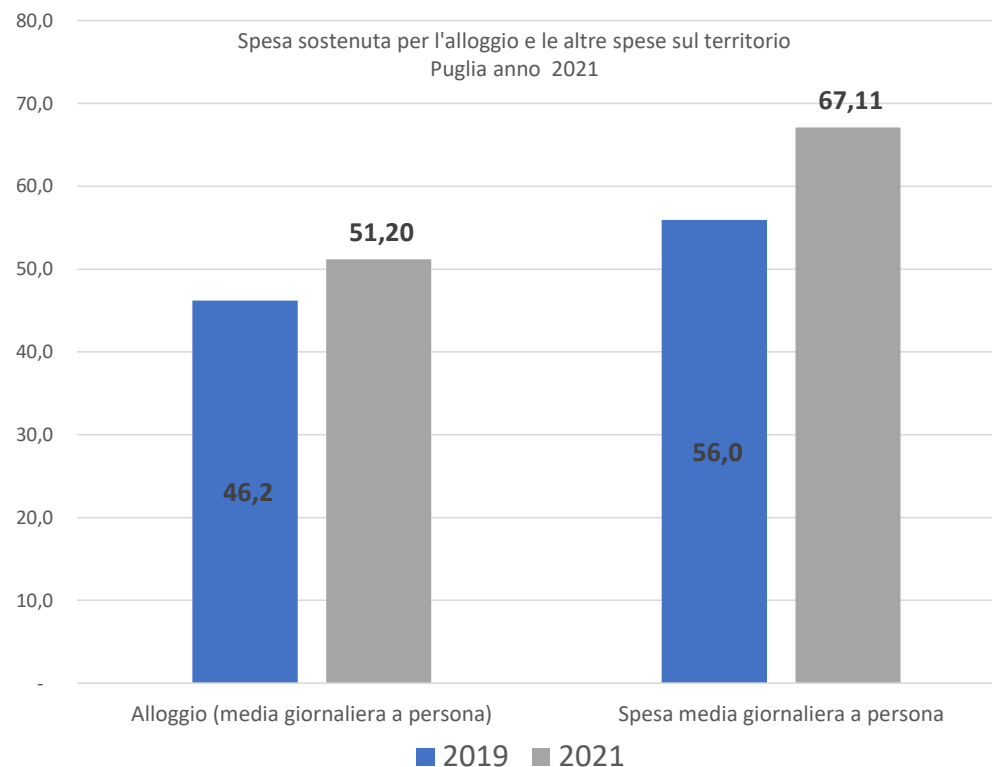
In coerenza con quanto delineato in precedenza, la diversificazione dell'offerta turistica presente in Puglia si riflette nei valori relativi alla spesa dei turisti.

Al 2021, in Puglia, la spesa media giornaliera a persona sostenuta per l'alloggio è pari a 51 euro.

Per le altre tipologie di spesa la media giornaliera a persona è pari a 67 euro.

Entrambi i valori medi di spesa giornaliera a persona superano quelli fatti registrare nel 2019 (spesa media giornaliera alloggio 46 euro; altre spese 51 euro).

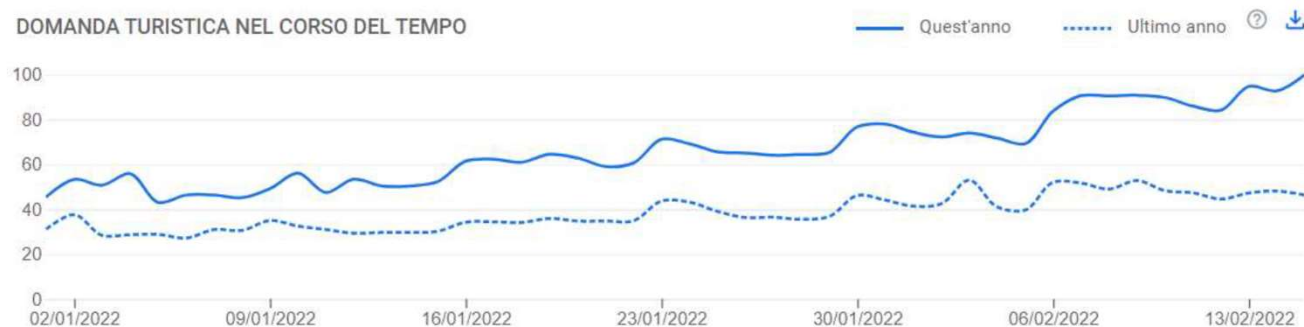
Tali valori di spesa risultano, tuttavia inferiori rispetto a quelli registrati a livello nazionale pari a 57 euro a persona per l'alloggio e a 73 euro a persona per le altre tipologie di spesa.



Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

6.Previsioni

Le ricerche on line per le prossime vacanze in Puglia



Google Trends - travelinsights

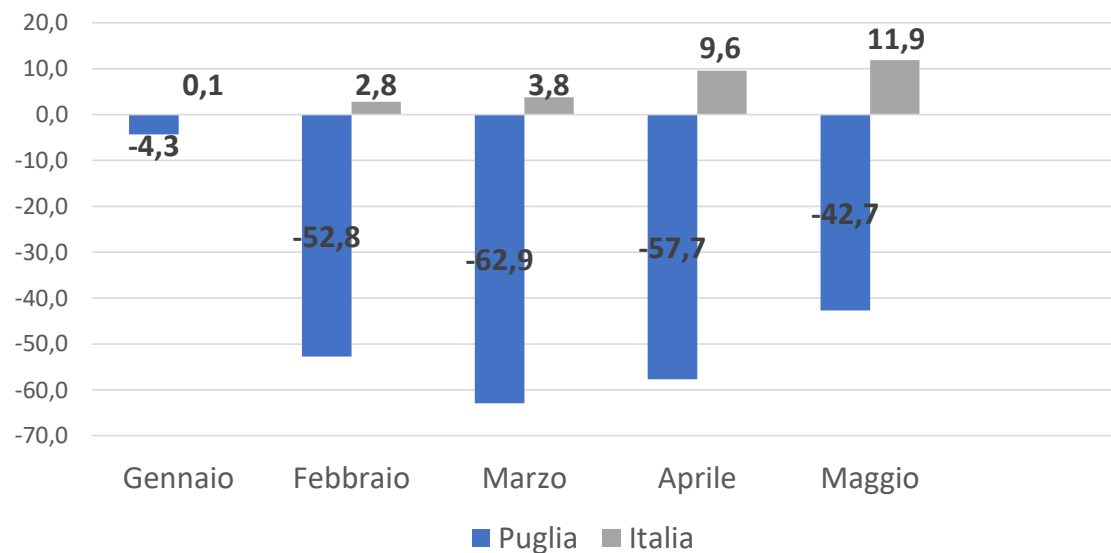
Il trend delle ricerche svolte dagli italiani tramite Google, per prendere informazioni e organizzare le prossime vacanze in Puglia, mostra una crescita rispetto allo scorso anno: le ricerche on line tra inizio anno e metà febbraio sono più che raddoppiate, facendo prevedere una maggiore fiducia negli italiani sulla possibilità di andare in vacanza nei prossimi mesi.

Le prenotazioni negli alloggi privati per il 2022

Osservando i dati sulle prenotazioni negli alloggi privati per i primi mesi del 2022 sul portale Airbnb emerge un calo rispetto allo stesso periodo del 2021, quando il mercato parallelo degli affitti brevi aveva beneficiato della tendenza a soggiornare in località turistiche lavorando in modalità smartworking.

Per la Puglia si registra un -52,8% di prenotazioni per il mercato degli alloggi privati a febbraio rispetto al 2021, -62,9% a marzo, -57,7% ad aprile, -42,7% a maggio, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

La VAR % delle prenotazioni 2022/2021
(notti prenotate in alloggi privati)
Puglia



Fonte: elaborazioni Isnart su dati Istat, Airdna

INDAGINE AI TURISTI

Per monitorare la domanda turistica, nel corso del mese di agosto e dicembre si è svolta una indagine a turisti italiani e stranieri, su un campione di circa 10.000 turisti che abbiano soggiornato almeno due notti nella regione dell'intervista.

Il campionamento è di tipo stratificato con l'assegnazione di una predefinita ampiezza campionaria per ciascuna delle 20 regioni italiane. Una volta individuate, all'interno di ogni regione, le località di maggior interesse per ogni singolo prodotto (sulla base del numero di arrivi e presenze), si passa alla successiva fase di campionamento che prevede una distribuzione delle interviste tra turisti italiani e turisti stranieri. Tale divisione viene stabilita in base ai dati dell'Istat relativi alle presenze per regione e per provincia.

INDAGINE ALLE IMPRESE

Nel corso del mese di settembre e nel mese di dicembre sono state svolte due indagini rivolte alle imprese ricettive italiane. Le indagini hanno lo scopo di monitorare l'andamento della stagione estiva in termini di occupazione camere e le caratteristiche della clientela.

Lo studio è stato realizzato tramite indagine CAWI ed indirizzato ad oltre 100.000 imprese ricettive italiane. All'indagine hanno risposto 2.500 imprese ricettive italiane (tra le strutture alberghiere e extralberghiere).

Area per la valorizzazione degli ecosistemi Turistici e culturali

Coordinatore Flavia Maria Coccia – f.coccia@isnart.it